



Senato della Repubblica



Camera dei deputati

Giunte e Commissioni

XVIII LEGISLATURA

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 24

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI CONTROLLO
SULL'ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME
OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA
SOCIALE**

INDAGINE CONOSCITIVA SULLA FUNZIONALITÀ
DEL SISTEMA PREVIDENZIALE OBBLIGATORIO
E COMPLEMENTARE, NONCHÉ DEL SETTORE
ASSISTENZIALE, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO
ALL'EFFICIENZA DEL SERVIZIO, ALLE PRESTAZIONI
FORNITE E ALL'EQUILIBRIO DELLE GESTIONI

31^a seduta: giovedì 15 luglio 2021

Presidenza del presidente NANNICINI

I N D I C E

Sulla pubblicità dei lavori

PRESIDENTE:

- NANNICINI (PD), senatore Pag. 3

Audizione del Presidente della Cassa nazionale di previdenza ed assistenza
a favore dei ragionieri e periti commerciali (CNPR)

PRESIDENTE:

- NANNICINI (PD), senatore Pag. 3, 10,
13 e passim

PUGLIA (M5S), senatore 10

PAGLIUCA, Presidente della CNPR . . . Pag. 4, 9,
11 e passim

ZOLO, Funzionario della CNPR 7

Sigle dei Gruppi parlamentari del Senato della Repubblica: Forza Italia Berlusconi Presidente-UDC: FIBP-UDC; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-P.S.I.: IV-PSI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-IDEA e CAMBIAMO: Misto-IeC; Misto-l'Alternativa c'è-Lista del Popolo per la Costituzione: Misto-l'A.c'è-LPC; Misto-Liberi e Uguali-Ecosolidali: Misto-LeU-Eco; Misto-Movimento associativo italiani all'estero: Misto-MAIE; Misto-+Europa - Azione: Misto-+Eu-Az.

Sigle dei Gruppi parlamentari della Camera dei deputati: MoVimento 5 Stelle: M5S; Lega - Salvini Premier: LEGA; Partito Democratico: PD; Forza Italia- Berlusconi Presidente: FI; Fratelli d'Italia: FDI; Italia Viva: IV; Coraggio Italia: CI; Liberi e Uguali: LEU; Misto -Noi con l'Italia-Usei-Rinascimento AC: M-NCI-USEI-R-AC; Misto: MISTO; Misto -L'Alternativa C'è : MISTO-L'A.C'È; Misto-Centro Democratico: MISTO-CD; Misto -Facciamo Eco -Federazione dei Verdi: MISTO-FE-FDV; Misto -Minoranze Linguistiche: MISTO-MIN. LING.; Misto -Azione -+Europa -Radicali Italiani: MISTO-A-+E-RI; Misto -Maie -Psi: MISTO-MAIE-PSI.

Interviene per la Cassa nazionale di previdenza ed assistenza a favore dei ragionieri e periti commerciali (CNPR), il Presidente, dottor Luigi Pagliuca.

I lavori hanno inizio alle ore 13,50.

Sulla pubblicità dei lavori

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo, con contestuale registrazione audio, e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso. I lavori della Commissione, che saranno oggetto di registrazione, potranno essere quindi seguiti dall'esterno sulla *web TV* della Camera e su quella del Senato.

Avverto che dell'audizione odierna verranno redatti e pubblicati il Resoconto sommario e il Resoconto stenografico. Se non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Indagine conoscitiva sulla funzionalità del sistema previdenziale obbligatorio e complementare, nonché del settore assistenziale, con particolare riferimento all'efficienza del servizio, alle prestazioni fornite e all'equilibrio delle gestioni: audizione del Presidente della Cassa nazionale di previdenza ed assistenza a favore dei ragionieri e periti commerciali (CNPR)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito dell'indagine conoscitiva sulla funzionalità del sistema previdenziale obbligatorio e complementare, nonché del settore assistenziale, con particolare riferimento all'efficienza del servizio, alle prestazioni fornite e all'equilibrio delle gestioni, sospesa nella seduta dell'8 luglio.

Oggi è prevista l'audizione del Presidente della Cassa nazionale di previdenza ed assistenza a favore dei ragionieri e periti commerciali (CNPR), dottor Luigi Pagliuca.

Ricordo che la Commissione il 12 maggio ha avviato un'attività di controllo sull'assetto organizzativo, nonché sulle principali informazioni degli enti gestori di forme di previdenza e assistenza obbligatoria. In tale ambito è stata richiesta la trasmissione da parte degli enti di specifici elementi informativi, anche al fine di avviare apposite audizioni come quella odierna. Le casse, che ringrazio per la fattiva collaborazione, hanno proceduto a trasmettere le proprie relazioni entro l'11 giugno scorso, in modo da consentire alla Commissione di intraprendere un ciclo di audi-

zioni che ha già visto la partecipazione di diverse casse e che prosegue oggi con la Cassa nazionale di previdenza ed assistenza a favore dei ragionieri e periti commerciali.

Procediamo, dunque, con l'audizione del dottor Pagliuca, presidente del CNPR, che ringrazio per la sua disponibilità a partecipare ai lavori della Commissione e al quale do la parola per la relazione introduttiva.

PAGLIUCA. Signor Presidente, saluto lei e i Commissari tutti. Sono io che ringrazio voi per aver dato alla nostra cassa la possibilità di illustrare il percorso di evoluzione, all'interno del sistema previdenziale privato, di un ente previdenziale nato all'alba dei tempi con uno scopo abbastanza semplice, che era quello di fare vera e propria previdenza, ovvero sia togliere una parte del guadagnato ai professionisti per poterglielo restituire nel momento in cui non saranno più in grado di lavorare.

Man mano l'attività si è evoluta, fino al punto da poter realizzare il *welfare* attivo, incentrato nell'essere vicini ai professionisti, non solo in caso di necessità sanitaria, lavorativa, istituzionale, con le varie indennità che possono esistere, ma addirittura anche nell'attività quotidiana per poter lavorare meglio.

Visto che l'audizione si inserisce nell'ambito di un'indagine conoscitiva anche sull'organizzazione degli enti, io posso dire con particolare orgoglio che negli ultimi sette anni, che hanno visto me Presidente dell'ente, è stato svolto un lavoro proprio per garantire la trasparenza e la partecipazione, pressoché totalitaria, di tutti i consiglieri e anche di tantissimi delegati alle attività dell'ente stesso.

Volendola raffigurare in forma di immagine, tutta l'attività della cassa è stata fatta a fette, ognuna delle quali è stata assegnata a un singolo consigliere, che non lavora da solo, ma in forma di commissione con almeno altri due consiglieri che lo aiutano e altri componenti esterni che partecipano alle decisioni. Questo per ogni settore. Tutto il lavoro svolto dalle commissioni viene rivisto e supervisionato, sotto il profilo tecnico e normativo, dal vicepresidente, dottor Scolaro, e da me, in maniera più modesta, sotto il profilo politico (in senso lato) e organizzativo.

Tutto questo affinché ci possa essere una condivisione di tutto. Oltretutto, in alcuni settori specifici da noi reputati molto sensibili, abbiamo chiesto anche a dei componenti esterni di partecipare. Inoltre, secondo un modello nato sette anni fa, ma che continuiamo ad adottare, abbiamo chiesto ai presidenti degli ordini dei geometri, degli ingegneri e degli architetti di Roma di nominare loro dei commissari esterni, da poter inserire nelle nostre commissioni proprio per dare la maggior garanzia di trasparenza.

Essendo una delle primissime casse, se non addirittura la prima (ma non vorrei dire qualcosa che non corrisponde al vero), abbiamo adottato lo stesso metodo nell'individuazione dei gestori del nostro patrimonio mobiliare attraverso un bando europeo. La prima volta hanno partecipato dodici enti, cinque dei quali hanno vinto. Abbiamo avuto la garanzia che tutte le attività fossero state svolte in maniera corretta, perché gli altri sette parte-

cipanti avevano tutto l'interesse ad attivarsi nel caso avessero rilevato qualcosa che non andava.

A cinque anni di distanza, ci stiamo preparando a fare un nuovo bando, sempre europeo e sempre per selezionare i nuovi gestori. È stata una scelta felice, perché, quando il mercato perdeva, noi abbiamo perso sensibilmente meno del mercato e, quando il mercato guadagnava, noi abbiamo guadagnato più del *benchmark* di mercato.

Per chiudere il discorso sulla parte organizzativa, devo essere sincero e dire che molta dell'attività svolta dalla cassa è stata fatta, non solo per cercare una nuova vera e propria organizzazione, ma anche nel tentativo di sistemare quelli che abbiamo reputato essere dei problemi ereditati dalle gestioni precedenti. Alcuni siamo stati in grado di risolverli, altri sono in fase di risoluzione, per altri il processo è molto lento, ma siamo sulla strada giusta.

Uno dei nostri problemi più grandi riguardava un monte dei crediti nei confronti degli iscritti, che in parte derivava da una scelta politica. Infatti, all'epoca, una battuta che girava nel mondo delle casse in generale, ma della nostra in particolare, era che non c'era migliore investimento della sanzione piuttosto che il collega che non paga. Questo senza rendersi conto che, quando il problema diventa endemico e le cifre diventano importanti, viene a mancare la liquidità necessaria per lo svolgimento stesso delle attività della cassa.

A fronte di questo, circa tre o quattro anni fa abbiamo realizzato quella che abbiamo battezzato la riscossione gentile. Ci siamo ricordati che la nostra forma è quella di un'associazione. Quindi, abbiamo chiamato uno per uno non i nostri iscritti, ma i nostri associati, dicendo loro, uno per uno: noi sapevamo che hai un'esposizione nei confronti della cassa di un certo importo. Sappi che ormai ti abbiamo sollecitato e ti abbiamo detto tutto quello che c'era da dire. Adesso stiamo per mandare la pratica all'ufficio legale per l'esecuzione forzata. Prima di allora ci permettiamo di dirti che hai degli strumenti per adempiere, come ad esempio il pagamento dilazionato. Se lo attivi, non paghi le spese legali, perché non abbiamo necessità di passare la pratica all'ufficio legale, e puoi pagare in maniera dilazionata. Devi essere corretto, ma, da quel momento in poi, puoi usufruire di tutta una serie di indennità che ti vengono riconosciute, perché anche il solo pagamento dilazionato lo è.

Vi posso dire con grande orgoglio che stiamo recuperando gli importi al ritmo di quasi il 10 per cento all'anno. Sono cifre molto importanti, ma credo che siamo abbastanza in controtendenza. Addirittura, nel periodo del Covid-19, i colleghi sono riusciti a mantenere questo pagamento dilazionato, la rateizzazione, e la stanno portando avanti.

Uno dei problemi che, se fosse possibile, avrei il piacere di illustrare dando la parola al dottor Zolo, attraverso dei lucidi che abbiamo preparato, riguarda i nuovi flussi. Quando si sono unite le due professioni, quella di ragioniere commercialista e quella di dottore commercialista, si prevedeva anche la fusione delle casse, che però non si è mai realizzata

e che oggi, francamente, considero impercorribile per il troppo tempo trascorso e per le scelte che sono state effettuate nel tempo.

All'interno di quest'attività, nel momento in cui la professione di ragioniere commercialista doveva prepararsi alla fusione, noi abbiamo inserito nel nostro percorso formativo sia la laurea specialistica (all'epoca c'era solo quella di quattro anni) sia il praticantato. In sintesi, le due professioni erano diventate praticamente gemelle, ma, a fronte di un percorso professionale e di formazione, da una parte ci si chiamava ragioniere commercialista e dall'altra dottore commercialista, con un *appeal* nel mercato sicuramente superiore col titolo di dottore.

Ancor prima che intercorresse la fusione delle due professioni, quando abbiamo duplicato il percorso formativo, molti giovani hanno iniziato a fare il percorso all'interno dell'ordine dei dottori commercialisti e, conseguentemente, della loro cassa. Si è così creato un vero e proprio buco di iscritti, che non si è determinato esattamente in quel momento, ma poi si è protratto negli anni.

Quel buco è stato colmato con l'inserimento nel nostro ente previdenziale dei nuovi flussi degli esperti contabili. Il numero di questi soggetti, però, non cresce con frequenza, perché ancora oggi il titolo abilitante, quello di esperto contabile, ingenera nel cittadino un po' di confusione. Chi non è addetto ai lavori pensa, infatti, che un esperto contabile sia un contabile esperto. Nella realtà, un esperto contabile svolge la quasi totalità delle attività del dottore commercialista, ad eccezione di pochi dettagli. Diciamo che l'80-90 dell'attività per cento dei commercialisti della sezione A è tranquillamente sovrapponibile alla sezione B e rimane quel 10 per cento. Nella realtà, il titolo non ha così tanto *appeal*.

Stiamo crescendo. Anche solo l'arrivo degli esperti contabili ci ha fatto passare da una stabilità che era di circa 33 anni a una stabilità da bilancio tecnico a cinquant'anni, con l'avanzo di un miliardo.

Circa un anno fa, sentendo le associazioni degli amministratori di condominio, si è avvertita l'esigenza che anche loro potessero accedere alla previdenza privata e credo che possa essere una sinergia. Io mi sono permesso di far preparare un prospetto a sezioni contrapposte su cosa voglia dire svolgere l'attività di amministratore di condominio per un esperto contabile piuttosto che per un ragioniere commercialista.

A livello previdenziale, la contrapposizione risiede nello svolgere l'attività da amministratore di condominio senza essere iscritto alla cassa di previdenza perché non ragioniere commercialista e non esperto contabile. A parità di contributi versati, le differenze di ritorno ai singoli professionisti sono sostanziali.

Questo non mi sembra corretto, anche perché la normativa lo permette. Ricordo solo che un emendamento al decreto crescita, che purtroppo non è stato approvato, sottoscritto da quasi tutte le forze politiche, era volto proprio a far sì che gli amministratori di condominio, ormai una vera e propria nuova professione da quando sono stati stabiliti dei titoli obbligatori per poterla svolgere, potessero accedere alla casa.

Cedo ora la parola al dottor Zolo per l'illustrazione delle *slide*.

ZOLO. Signor Presidente, onorevoli Commissari, abbiamo preparato un'analisi delle due gestioni, sia in un'ottica previdenziale sia in un'ottica assistenziale, confrontando due soggetti coetanei, che abbiamo preso come riferimento e che abbiamo chiamato Luca e Mario.

Entrambi svolgono paradossalmente la stessa attività di amministrazione di condominio: il primo è iscritto alla Cassa nazionale di previdenza ed assistenza a favore dei ragionieri e periti commerciali e l'altro alla gestione separata. Dal punto di vista prettamente previdenziale, abbiamo visto che, più o meno, le contribuzioni si equivalgono e che anche il ritorno da un punto di vista prestazionale è lo stesso. Pertanto, sia nel caso dell'esperto contabile iscritto a Cassa ragionieri sia in quello del soggetto iscritto alla gestione separata, la tipologia di contribuzione, anche se con aliquote leggermente diverse (nella gestione separata è un po' più alta), è la stessa.

Altresì lo è il tipo di prestazione pensionistica principale: quindi, la pensione di vecchiaia (sostanzialmente, perché abbiamo delle piccole differenze a livello di requisiti e di accesso al pensionamento), l'invalidità, l'inabilità e la pensione ai superstiti. Non abbiamo evidenziato la situazione istituto per istituto, ma possiamo ragionevolmente dire che, sostanzialmente, si equivalgono.

Ciò su cui, invece, vogliamo porre l'attenzione, il motivo per cui abbiamo costruito questo documento a sezioni contrapposte, è l'aspetto del *welfare*, raffrontando ciò che succede a Luca, l'esperto contabile iscritto a Cassa ragionieri, e ciò che succede a Mario nella gestione separata.

A sinistra, c'è l'impianto della Cassa ragionieri, che è un impianto sistemico. Quindi, più che le prestazioni esso tende a toccare tutte le aree della famiglia dell'iscritto: la sfera della salute, della famiglia, della professione, del reddito e delle convenzioni. Questa *slide* è stata costruita anche perché l'obiettivo è che tutti gli interventi della Cassa sul *welfare* non siano singoli, ma che ogni intervento e ogni delibera che introduce un istituto vengano fatti tenendo sempre presente tutto il *welfare* in generale: il contesto generale e non soltanto il singolo istituto.

Entrando nel merito dei piccoli aspetti, abbiamo illustrato anche cosa succede dal punto di vista sanitario. Da questo punto di vista, ad esempio, il *welfare* della gestione separata prevede l'indennità per malattia, che è anch'essa di carattere economico, con un limite massimo di 61 giorni e un'indennità di 44,95 euro al giorno. La cassa prevede, altresì, un'indennità temporanea di 70,26 euro al giorno per un limite di 90 giorni.

Per quanto riguarda la degenza ospedaliera, quando nella vita non professionale si verifica un evento veramente importante, che può davvero cambiare la vita, non solo dal punto di vista professionale, ad oggi il *welfare* della gestione separata prevede la degenza ospedaliera per 180 giorni nell'anno solare, mentre la cassa prevede un *welfare* più articolato.

Innanzitutto, attraverso una serie di convenzioni, prevede che la totalità delle spese sia a carico della cassa nei casi di grandi interventi chirurgici o di eventi morbosi, rispetto cioè a accadimenti importanti da un punto di vista sanitario che possono capitare agli iscritti. Se l'iscritto

non si rivolge alle strutture con le quali la cassa ha strutturato una serie di convenzioni, facendosi quindi carico per intero delle le spese della degenza, la cassa prevede comunque una serie di indennità, che possono arrivare a 122 o a 150 euro al giorno a seconda se si tratti di un intervento chirurgico o di un grave evento morboso.

A discrezione del consiglio d'amministrazione, che esamina singolarmente caso per caso, nei casi particolari di importanti spese di carattere sanitario è prevista la possibilità di erogare sussidi, sempre su spese documentate, che possono addirittura arrivare, in alcuni casi particolari, a 20.542 euro.

Per quanto riguarda il *welfare* nell'ambito familiare, entrambi gli istituti, sia quello della gestione separata sia quello della Cassa ragionieri, prevedono un assegno di sostegno agli iscritti con figli minori a carico. Quindi, da quel punto di vista abbiamo il medesimo trattamento. Facendo una serie di analisi, la cassa ha invece introdotto l'assegno per l'assistenza ai figli disabili gravi: abbiamo quasi 200 iscritti che percepiscono un assegno di 647,86 euro al mese, che viene erogato agli iscritti con un figlio disabile grave a carico.

Abbiamo previsto anche il rimborso delle spese di assistenza domiciliare: anche in questo caso, in situazioni documentate e comprovate, viene erogato un importo che arriva a 616 euro mensili per un periodo di dodici mesi. Ugualmente, in situazioni di difficoltà, per gli orfani dei nostri iscritti che comunque proseguono gli studi l'importo annuo può variare da un minimo di 500 euro a un massimo di 2.500 euro. In ragione del tipo di scuola (università o scuole superiori) e al tipo di spesa, abbiamo immaginato un importo diverso. È poi previsto un intervento di 12.000 euro in caso di decesso, che spetta agli eredi legittimi. È una somma che viene erogata *una tantum* agli eredi dell'iscritto che viene improvvisamente a mancare.

Sono poi previsti dei sussidi anche per quanto riguarda il reddito. Li abbiamo sfruttati in momenti particolari, come in caso di terremoto e di inondazione di alcune aree dell'Italia. In queste situazioni abbiamo attivato l'istituto dei sussidi, che può arrivare quasi a 20.542 euro e consiste nel ristorare i nostri iscritti che hanno patito determinate problematiche legate al verificarsi di eventi straordinari. Abbiamo poi il prestito d'onore, che consiste nel finanziamento degli interessi sui prestiti erogati da istituti di credito convenzionati per l'avvio della professione o per la partecipazione ad alcuni corsi di formazione.

Per concludere, vi sono interventi di *welfare* posti in essere dalla cassa, che, dai nostri studi, non abbiamo ritrovato nella gestione separata. Mi riferisco a tutte le attività messe in piedi in questo periodo particolare di pandemia: dall'assistenza telefonica 24 ore su 24 in caso di consulenza medica sul Covid-9, al videoconsulto specialistico gratuito con medici in grado di fare prescrizioni mediche per l'acquisto di farmaci.

Abbiamo rivisto l'indennità giornaliera di ricovero di 50 euro per gli iscritti risultati positivi al tampone molecolare. Abbiamo previsto rimborsi

post ricovero per pazienti Covid-19 che hanno dovuto comunque avviare un percorso di riabilitazione per problemi polmonari.

Inoltre, visto che i contagi non si sono totalmente arrestati e che, quindi, i nostri iscritti continuano a contrarre il *virus*, abbiamo continuato a riconoscere, anche per il 2021, una diaria di 50 euro al giorno per un massimo di 15 giorni. Per sollevare i nostri iscritti che in questo periodo devono sostenere determinati costi, sempre legati all'attività professionale, abbiamo sviluppato un contributo per questo tipo di finanziamenti, che va da un minimo di 500 euro a un massimo di 1000 euro.

PAGLIUCA. Signor Presidente, per fare una sintesi massima di quanto illustrato, se un cittadino italiano, che per lavoro amministra dei condomini, ha la fortuna di essere iscritto alla Cassa di previdenza dei ragionieri, in caso di Covid-19 può collegarsi al *monitor* e parlare con uno specialista, non solo di Covid-19 ma di tutte le malattie; quindi, con un ortopedico, un internista o un oftalmico. Ha a disposizione qualsiasi specialista, senza pagare un euro di più. Nel caso di un fulmine o di un terremoto, la cassa interviene e gli dà 20.000 euro. Nel caso dovesse andare a fare un intervento sanitario negli Stati Uniti può rivolgersi alla cassa, pagando esattamente lo stesso tipo di contributi.

Sulla possibilità di concedere tali prestazioni agli amministratori di condominio che lo desiderano sembra ci sia una volontà totale al riguardo, anche perché non c'è nessuna controindicazione. Anzi, sarebbero soddisfatte due necessità: quella della Cassa dei ragionieri di coprire il vuoto di iscrizioni dovuto all'inserimento della laurea nel nostro percorso formativo; e quella di erogare, a parità di costi, molte più tutele e molti più servizi a dei cittadini italiani che svolgono una professione che è, a tutti gli effetti, tra quelle svolte dagli esperti contabili e dai ragionieri commercialisti all'interno di un ente previdenziale.

Un tema su cui la nostra Cassa sta lavorando tanto è la formazione. Facendo il *welfare* attivo, noi, immodestamente, siamo riusciti a creare un prodotto che i colleghi stanno apprezzando molto. Si tratta di video pillole di assistenza quotidiana, dei veri e propri corsi di formazione e, recentemente, dei *forum*, dei quali anche questo siamo molto orgogliosi, in cui riusciamo a mettere in contatto il legislatore con i nostri colleghi.

Cercando, nei limiti del possibile, di far rientrare in 20 minuti un'attività che è durata sette anni, credo di esser riuscito a rappresentare la passione e l'impegno dei due consigli d'amministrazione che si sono susseguiti e anche dei precedenti. Se, infatti, abbiamo avuto la possibilità di realizzare alcune misure importanti, sicuramente il presente pone le sue radici nel passato; quindi, ringrazio anche chi ci ha preceduto.

Ovviamente, io rispondo del mio consiglio d'amministrazione e del precedente, di cui anche ero presidente, e posso garantire che l'impegno è stato massimo e che siamo stati fortunati perché ci riconosciamo dei risultati che sono oggettivi.

PUGLIA (*M5S*). Signor Presidente, saluto il presidente Pagliuca, cui vorrei semplicemente porre una domanda, anche in riferimento a quanto ha detto proprio in apertura. In particolare, io faccio riferimento all'affidamento e quindi alla scelta del gestore mobiliare attraverso una gara europea, che ha determinato un grande beneficio per la Cassa.

Sappiamo benissimo che il decreto ministeriale sugli investimenti ad oggi non è stato ancora attuato. Vi fu una consultazione pubblica, attraverso la quale gli *stakeholders* fecero le loro osservazioni. Le più critiche facevano proprio riferimento alla parte in cui il provvedimento prevedeva l'applicazione *tout court* del codice degli appalti nella scelta del gestore. Mi sembra di capire che una previsione del genere non vi riguarderebbe, perché voi già lo applicate.

Inoltre, vorremmo capire anche un altro aspetto. Sappiamo benissimo che il codice degli appalti, all'articolo 17, comma 1, lettera *e*), prevede delle deroghe, che fanno riferimento ad alcuni servizi finanziari relativi all'emissione, all'acquisto, alla vendita e al trasferimento di titoli o altri strumenti finanziari, ai sensi del decreto legislativo n. 58 del 1998, il Testo unico della finanza. Nel vostro caso, quando operate, seguite sempre una procedura con gara europea o a volte vi inserite anche in questa deroga di cui all'articolo 17, comma 1, lettera *e*) del codice degli appalti?

PRESIDENTE. Presidente Pagliuca, ho una serie di domande, che non sono solo frutto del suo intervento odierno, ma anche della relazione che ci avete inviato. La prima riguarda un tema che avete già affrontato anche con le *slide* che ci avete illustrato nella parte finale, cioè l'allargamento della platea e le modalità con cui affrontare i problemi imposti dal calo nel rapporto tra il numero degli iscritti e il numero dei pensionati, che era pari a 3,25 nel dicembre 2016, per arrivare al 2,79 nel dicembre 2020.

Ci avete presentato un'ipotesi di un possibile allargamento e rafforzamento della platea, anche con un'analisi comparativa molto stimolante nel rapporto dei benefici in termini di *welfare* tra la vostra cassa e la gestione separata. Le pongo solo un supplemento di domanda, non sui vantaggi delle due gestioni, ma sull'impatto che questa ipotesi potrebbe avere, a livello aggregato, sul *trend* del rapporto tra iscritti e pensionati e sulla sostenibilità aggregata della cassa di fronte a questo possibile allargamento della platea.

La seconda domanda riguarda i crediti contributivi. Ne ha parlato nel suo intervento e le chiederei qualche supplemento d'informazione. Nella relazione che ci avete trasmesso è emerso che, nel corso del 2020, le attività di recupero hanno consentito l'incasso di 44 milioni. Prima parlava di un *trend* del 10 per cento all'anno che state consolidando.

Dalla tabella che ci avete inviato, capiamo che stiamo parlando di uno *stock* importante, di circa 650 milioni, con una crescita che continua, anche se è più contenuta che negli anni passati. Parliamo, infatti, di più del doppio rispetto alle entrate contributive annuali. Le chiedo se può fare un supplemento di riflessione su come valutate questo *trend*, anche

rispetto alle procedure di sollecitazione, di adempimento volontario nel rapporto con gli iscritti, e se prevedete altre azioni da mettere in campo.

Altre domande riguardano alcuni casi legati alla strategia d'investimento. Lei ha citato il bando europeo per i fondi gestori. Le pongo, quindi, un paio di domande su casi più noti, ma anche puntuali. Dalla relazione trasmessa si evince che, nel corso degli anni 2014 e 2015, la cassa ha avviato, anche in seguito alla vicenda legata all'investimento Adenium Sicav, una profonda riflessione sulla strategia da adottare in materia di processo di investimento.

Le chiedo qualche indicazione in più su questo aspetto, al di là del bando citato; qualche informazione riguardo a come il cambiamento nella strategia d'investimento può evitare alcuni casi come questi; e anche a che punto siamo rispetto alle perdite e alle svalutazioni complessive.

Mi riferisco in particolare a due casi: analizzando il portafoglio investimenti della cassa, essa risulta unica azionista di *Eurasia Alternative Investment Fund Sicav*, fondo valorizzato a bilancio al 31 dicembre 2020 per 34,8 milioni, a fronte di un costo di sottoscrizione di 53,9 milioni. Quindi, la valutazione complessiva è di circa 19 milioni.

Sempre leggendo il bilancio al 31 dicembre 2020, durante le attività di monitoraggio del patrimonio investito era emerso come alcune operazioni d'investimento poste in essere dal gestore del fondo *Eurasia Alternative Investment Fund*, se pur formalmente conformi alle *investment strategy* descritte nel prospetto informativo del fondo, risultassero non coerenti con la politica di investimento e il profilo di rischio-rendimento dell'associazione quale investitore istituzionale ed ente di previdenza.

Emerge, altresì, che la cassa sta valutando la possibilità di raggiungere un accordo transattivo che permetta all'ente di recuperare il controvalore dell'investimento. Le chiedo semplicemente di inquadrare questa vicenda, non necessariamente oggi, ma con qualche informazione aggiuntiva. In particolare le chiedo come mai, nonostante la modifica del processo d'investimento, sia stato possibile questo tipo di investimento, che si è dimostrato non coerente con il profilo di rischio-rendimento dell'ente; quali iniziative sono state messe in campo, non solo per evitare situazioni di questo tipo, ma anche per risolvere il caso; qual è la stima rispetto alla perdita in questa vicenda.

L'altra domanda, invece, è legata alla vicenda già citata di Adenium Sicav. Al bilancio al 31 dicembre 2020, il fondo era valorizzato per 19 milioni di euro, a fronte di una sottoscrizione di 37,6 milioni, con svalutazione complessiva di 17 milioni. Ci comunicate che proseguono le iniziative giudiziarie di recupero delle somme non oggetto dell'accordo transattivo. A fronte di questo investimento complessivo di 37 milioni le chiedo, quindi, quale perdita complessiva pensate di realizzare.

PAGLIUCA. Per quanto riguarda la domanda, molto specifica, del senatore Puglia, rispondo che per noi non è un problema utilizzare le procedure di bando. Lo stiamo già facendo e perciò abbiamo ritenuto opportuno, per questo settore specifico, utilizzare un bando europeo, perché se-

condo la nostra valutazione ci dava la migliore garanzia di avere il miglior rapporto tra prezzo e prestazione. Questa scelta è risultata vincente.

La domanda successiva, che in qualche modo è stata sottesa, è se facciamo diventare tale procedura la norma. Se chiede la mia opinione, la risposta è negativa, perché secondo me si deve scegliere di volta in volta lo strumento migliore. Se faccio un investimento e decido di dare il 50 per cento del mio patrimonio, si giustifica il fatto che per sei o sette mesi si studi, si organizzino, si chiamino le persone.

Ricordo che quando era stata approvata la normativa sugli appalti e sembrava che la si dovesse applicare *tout court*, si era creato un assurdo, nel senso che noi, per poter scrivere il bando, avevamo bisogno di un consulente, per scegliere il quale, però, avremmo dovuto fare un bando. Dato che le sue competenze sull'importo erano superiori ai 40.000 euro, io avrei dovuto fare un bando per selezionare il consulente che avrebbe dovuto aiutarmi a fare il bando. Come purtroppo succede spesso in Italia, lo dico da commercialista, nel tentativo di cercare di bloccare il malaffare, la cui esistenza è oggettiva, si creano talmente tante norme, si pongono talmente tanti paletti, che chi vuole operare in maniera onesta è impossibilitato a farlo.

Gli strumenti ci sono. Qui, secondo me, diventa predominante il ruolo politico all'interno della scelta della *governance*. Noi abbiamo comunicato che era nostra intenzione realizzare questa operazione di trasparenza che vi ho illustrato. Se me lo permettete, senza che voglia essere un riferimento a voi che mi state ascoltando, ma in generale alla nazione, invito a smettere di sottovalutare gli elettori. I nostri colleghi, evidentemente, hanno fatto una valutazione e hanno voluto dare fiducia al cambio che avevamo promesso e che poi si è realizzato.

La situazione è questa. Io posso anche emettere un regolamento di una sola riga, ma se scelgo persone perbene non ci saranno mai problemi; oppure posso approvare un regolamento di dieci volumi, ma se metto persone non esattamente perbene, troveranno comunque il sistema di aggirare tutte le norme che sono state approvate. Un detto recita che il lavoro più complicato non è quello del politico, ma quello dell'elettore, che deve scegliere il politico migliore.

Infatti, nel momento in cui io scelgo una persona che non fa gli interessi dell'ente, ma indulge a interessi propri, si possono approvare tutti i regolamenti che si vogliono, ma in qualche modo questi vengono bypassati. Considero, quindi, addirittura controproducente un eccessivo irrigidimento.

A mio avviso, avere la possibilità di adottare tale procedura e dire che avremmo intenzione di farlo è uno strumento sufficiente per chi ha tale intenzione; tant'è vero che, ancorché non obbligatoria, anche gli enti previdenziali hanno fatto la stessa scelta. Lasciate alla sensibilità dei vari consigli d'amministrazione la possibilità di operare.

Tornando al discorso del malaffare, la soluzione non è colpire i cittadini onesti, ma andare a scoprire dov'è la disonestà e intervenire in quel settore. Così si riesce a fare la giusta attività.

Il presidente Nannicini ha chiesto quali siano i vantaggi derivanti dall'allargamento della platea. Se si riferiva alla cassa, noi abbiamo avuto un buco di iscritti. Tale buco ha determinato una sofferenza finanziaria non strutturale, che, nel momento in cui dovessero arrivare i nuovi iscritti, ci permetterebbe di essere più performanti.

Mi spiego in maniera più semplice. La gestione odierna mi permette di guardare al futuro dicendo che non è più un problema se pagheremo le pensioni, perché il nostro bilancio tecnico ci dà una stabilità a cinquant'anni, con l'avanzo di un miliardo. Il punto, allora, diventa l'adeguatezza del sistema previdenziale, per avere la quale come procedo se non nel modo più semplice, cioè recuperando una parte di quel 4 per cento che tutti i professionisti chiedono e riversandola nel montante?

Tuttavia, in questo momento la Cassa dei ragionieri non può fare ciò, perché, avendo avuto una carenza di iscritti per dieci o quindici anni, noi abbiamo una curva verso il basso. Finché questa non sarà superata, non si può permettere un'esposizione finanziaria.

Se a questo aggiungiamo l'eccesso di crediti nei confronti degli iscritti, ci si rende conto che, anche se potenzialmente siamo in grado di operare tale recupero, perché in tutte le gestioni in cui siamo intervenuti abbiamo percepito un miglioramento dell'attività fatta, in questo momento non siamo in condizioni di pensare di aumentare l'importo della pensione. Lo faremo, però, non appena avremo nuovi iscritti, perché avremo più liquidità e con essa avremo più tranquillità; ed essendo più tranquilli potremo pensare anche a questo.

PRESIDENTE. Presidente Pagliuca, ovviamente non mi sfuggiva che maggiore è il numero degli iscritti e meglio è. Mi chiedevo solo se ci fossero stime quantitative rispetto a come quella curva che scende 3,25 a 2,79 si arresta o si inverte. Vista la precisione nell'analisi delle prestazioni, sono sicuro che ci saranno anche delle ipotesi, atteso che avete una proposta specifica, che si è tradotta anche in passaggi parlamentari emendativi. Mi riferisco a stime quantitative aggregate che diano un'idea di sostenibilità e di andamento futuro della platea in termini numerici.

PAGLIUCA. Signor Presidente, noi abbiamo queste stime. Tuttavia, approfittando della sua disponibilità ad accettare una risposta *a posteriori*, mi permetterò di far generare dalla struttura una risposta precisa, magari anche con l'aiuto dello strumento del bilancio tecnico, del nostro attuario.

Mi era poi stato chiesto quali altre attività stiamo facendo per incrementare la platea degli iscritti. Come ho detto durante la relazione introduttiva, uno dei problemi che abbiamo per quanto riguarda l'aumento degli esperti contabili è che i cittadini confondono un esperto contabile con un contabile esperto. Abbiamo fatto e stiamo facendo tanto sotto il profilo della comunicazione. Anche in questo caso abbiamo la presunzione di fare un lavoro molto settoriale e, dato che a dover scegliere sono i ragazzi, siamo molto presenti sui *social* e abbiamo agevolato la nascita di un'associazione che ha l'obiettivo di sviluppare la figura dell'esperto contabile.

Sono interventi che vengono fatti e su cui si fanno investimenti. Le cifre investite in termini assoluti sono ridicole, perché si parla di decine di migliaia di euro a fronte dell'importanza che potrebbe dare la crescita della platea. Crediamo, comunque, che sia una cifra sufficiente per diffondere la cultura dell'esperto contabile, in quanto cerchiamo di ottimizzare quello che stiamo facendo.

Purtroppo, io oggi comunico a un ragazzo delle superiori l'idea che esiste l'esperto contabile e che, affinché lui diventi esperto contabile, devono passare, se tutto va bene, tre anni di università e 18 mesi di praticantato e poi c'è l'esame di abilitazione. Pertanto, se tutto va bene, probabilmente vedrò i risultati di quello che semino oggi fra sei anni. Non riesco a vederlo, non riusciamo a percepirlo, ma sappiamo che stiamo investendo in quella direzione.

Mi è stato chiesto se facciamo altre azioni per incassare i crediti. Ebbene, questo è effettivamente un problema. Mi permetto di ringraziarla per l'attenzione che ha prestato alla nostra relazione, signor Presidente, perché ella ha giustamente rilevato che i crediti crescono, continuano a crescere, anche se la crescita sta scemando anno per anno.

In ragioneria si dice che a una mancata uscita corrisponde una entrata. Più o meno, il fatto che i crediti crescano meno vuol dire che qualcosa stiamo facendo. Il problema è che io vado a intervenire sulla parte cronica, perché so che non è stato pagato il contributo, e magari qualche collega paga l'arretrato ma non il contributo corrente.

A colleghi che durante le assemblee mi chiedono perché non facciamo di più, rispondo che diventa difficile fare più di quanto stiamo facendo. L'alternativa è mandare al collega, in contemporanea, in una busta il bollettino da pagare e in un'altra il decreto ingiuntivo per il bollettino che sta pagando. Purtroppo, prima di poter intervenire io devo rendermi conto che il collega non ha pagato, prendere la pratica, lavorarla e trasmetterla.

Stiamo valutando di trovare un'agevolazione nel pagamento degli arretrati e di dare un ulteriore vantaggio rispetto a quello che è già stato fatto. Abbiamo rimodulato il sistema sanzionatorio. Il nostro sistema sanzionatorio arrivava al 15 quindici per cento dopo un anno; poi si creava il blocco delle sanzioni e l'aumento degli interessi. Il risultato era che dopo un anno si pagava il 15 per cento e dopo due anni si pagava il 7 per cento all'anno: quindi, più in là si pagava e più vantaggi si avevano. Questo era assurdo e sembrava veramente un sistema sanzionatorio che stimolava gli iscritti a non pagare.

Un anno e mezzo fa abbiamo cambiato il sistema sanzionatorio. Il Ministero lo ha approvato, lo abbiamo applicato e anche questo rappresenta un incentivo a pagare. Adesso stiamo cercando di fare una valutazione: abbiamo redatto un regolamento, che è stato proposto dal consiglio, approvato dall'assemblea e inviato all'approvazione del Ministero. Nel momento in cui dovesse arrivare l'approvazione, se i colleghi potranno aderire spontaneamente avranno degli ulteriori vantaggi, sollevando noi dalla parte amministrativa. Se il 50 per cento dovesse aderire spontanea-

mente, perché ulteriormente stimolato attraverso un vantaggio, noi ci aspettiamo di poter essere il doppio più efficienti nei confronti di quella parte che decidesse comunque di non pagare.

La risposta alla domanda sul perché, nonostante la nuova gestione, si è creata *Eurasia Alternative Investment Fund Sicav* è molto semplice: perché non è un investimento fatto secondo la nuova gestione, ma è precedente al nostro *restyling* della parte amministrativa. Per il momento, in sette anni non abbiamo avuto problemi; quindi, incrociamo le dita e speriamo che vada avanti. Su *Adenium Sicav* abbiamo delle novità più positive, ma anche in questo caso, vista la delicatezza del tema trattato, mi riservo di trasmettere una nota, in maniera tale da poterla illustrare nel dettaglio.

PRESIDENTE. Ringrazio il presidente Pagliuca per la precisione e il dettaglio con cui ci ha risposto e dichiaro conclusa la procedura informativa.

I lavori terminano alle ore 14,45.

